



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

**Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione,
presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile
universale in Italia e all'estero**

Sommario

1	Definizione di Progetto di Servizio civile universale	4
2	Requisiti generali dei Progetti di Servizio civile universale	4
3	Misure aggiuntive per i Progetti di Servizio civile universale	4
4	Soggetti proponenti	5
5	Modalità di presentazione dei Progetti	5
6	Tempi di presentazione dei Progetti.....	7
7	Elementi essenziali dei Progetti in Italia	7
8	Elementi essenziali dei Progetti all'estero	8
9	Esame, valutazione e selezione dei progetti.....	9
9.1	Esame della documentazione	9
9.2	Valutazione dei progetti	10
9.3	Criteri per l'attribuzione dei punteggi	12
9.4	Formazione delle graduatorie dei progetti.....	13
9.5	Individuazione dei progetti da inserire nei bandi di selezione volontari.....	13
9.6	Deroghe	13
10	Contributi agli enti	13
11	Progetti di servizio civile per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.....	14
11.1	Riserva.....	14
11.2	Modalità e tempi di presentazione.....	15
11.3	Oneri degli enti	15
	ALLEGATO 1 Settori e aree di intervento.....	16
	ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia.....	19
	ALLEGATO 3 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero	44
	ALLEGATO 4 - Requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti.....	73
	ALLEGATO 5 – Curricula risorse umane	76
	ALLEGATO 5/RLEA.....	77
	ALLEGATO 5/OLP	78
	ALLEGATO 5/RS.....	79
	ALLEGATO 5/Formatore di formazione generale	80
	ALLEGATO 5/Selettore	81

ALLEGATO 5/Esperto del monitoraggio.....	82
ALLEGATO 6 - Linee guida per la redazione del piano di sicurezza relativo ai progetti di servizio civile universale da realizzarsi all'estero.....	83
ALLEGATO 7 - Protocollo di sicurezza per l'attuazione dei progetti di servizio civile universale da realizzarsi all'estero	86
ALLEGATO 8 – Scheda progetto per l'impiego degli operatori volontari in servizio civile universale in Italia nelle attività previste dell'art.1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dall'art.40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.....	89

1 Definizione di Progetto di Servizio civile universale

Il progetto di Servizio civile universale è finalizzato a realizzare, attraverso il servizio di giovani operatori volontari, attività di elevata utilità sociale nell'ambito dei settori di intervento di cui all'art. 3 del D.lgs. 6 marzo 2017, n. 40. In particolare il progetto contiene l'indicazione delle azioni, degli ambiti territoriali di riferimento, delle sedi di attuazione, del numero degli operatori volontari nonché del personale dell'ente coinvolto nella realizzazione del progetto stesso.

2 Requisiti generali dei Progetti di Servizio civile universale

I progetti di Servizio civile universale possono essere realizzati **in Italia o all'estero**.

I progetti hanno una **durata** non inferiore a 8 mesi e non superiore a 12 mesi e non sono ammesse frazioni di mese.

I progetti devono prevedere un **orario** di attività dei volontari pari a **25 ore settimanali** ovvero un **monte ore annuo** da 1145 ore per i progetti di 12 mesi a 765 per i progetti di 8 mesi, cui si sommano i giorni di permesso retribuito variabili, in modo proporzionale, tra 20 per i 12 mesi e 13 giorni per gli 8 mesi. In entrambi i casi l'orario va articolato su 5 o 6 giorni a settimana e deve prevedere un minimo di 4 ore di servizio giornaliero.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

Sia che il progetto preveda la scelta delle 25 ore settimanali sia che preveda il monte ore annuo, laddove in casi eccezionali il volontario, in un periodo limitato di tempo, dovesse svolgere servizio per un numero di ore maggiori rispetto a quanto previsto dalla pianificazione, l'ente assicurerà al volontario stesso il recupero compensativo di tali ore entro il mese successivo. Tale recupero potrà avvenire anche su base settimanale articolata in 4 giorni, ma sempre prevedendo un minimo di 4 ore di servizio giornaliero.

I progetti possono essere presentati esclusivamente per le **sedi di attuazione** già accreditate, per figure già accreditate (laddove previsto) e solo per un settore di intervento di cui all'allegato 1.

Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, nonché di quella relativa al settore cui si riferiscono.

3 Misure aggiuntive per i Progetti di Servizio civile universale

Alla luce delle novità introdotte dal D.lgs. 6 marzo 2017, n. 40, i **progetti** possono prevedere in maniera specifica la partecipazione di **giovani con minori opportunità** e, come altre misure aggiuntive, un **periodo di servizio**, di massimo tre mesi, **in un Paese UE** o, in alternativa, un periodo, sempre massimo di tre mesi, di **tutoraggio** finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Con successivo atto del Capo Dipartimento, adottato previo parere della Consulta nazionale del Servizio civile, saranno fornite specifiche indicazioni per la realizzazione delle misure aggiuntive. I progetti che conterranno misure aggiuntive dovranno essere presentati esclusivamente al Dipartimento.

4 Soggetti proponenti

Possono presentare progetti di servizio civile universale gli enti iscritti all'albo di servizio civile universale, di cui all'art.11 del DLgs 6 marzo 2017, n. 40, nonché, in via transitoria, ai sensi dell'art. 26 dello stesso decreto legislativo, gli enti iscritti ai previgenti albi. Le Regioni e Province autonome possono prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione).

5 Modalità di presentazione dei Progetti

I progetti devono essere presentati **esclusivamente on-line**.

In particolare, a pena di esclusione, la presentazione di un progetto implica:

- la presentazione di un'**istanza**;
- la compilazione della **scheda progetto** (allegato 2 per i progetti da realizzarsi in Italia; allegato 3 per i progetti da realizzarsi all'estero);
- la compilazione del **format** presente nel sistema informatico Helios.

Con riferimento ai soggetti pubblici a cui va presentato il progetto, ai sensi dell'art. 26 dello stesso decreto legislativo, in via transitoria si applicano le seguenti modalità:

- gli enti iscritti all'albo di servizio civile nazionale e gli enti iscritti all'albo di servizio civile universale presentano i progetti di servizio civile in Italia al Dipartimento;
- gli enti di servizio civile nazionale iscritti negli albi regionali e provinciali, presentano i loro progetti in Italia agli uffici regionali e provinciali, i cui indirizzi sono reperibili sul sito internet del Dipartimento e delle Regioni e Province autonome, dove sono dislocate le proprie sedi di attuazione di progetto accreditate;
- gli enti iscritti a qualsivoglia albo richiamato ai due punti precedenti presentano i propri progetti all'estero esclusivamente al Dipartimento.

Pertanto, non è consentito, a pena di esclusione, presentare:

1. al Dipartimento progetti di competenza delle Regioni o Province autonome;
2. alle Regioni e Province autonome progetti di competenza del Dipartimento;
3. alle Regioni e Province autonome progetti di competenza di altre Regioni o Province autonome.

L'istanza di presentazione dei progetti deve essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante dell'ente o dal Responsabile del servizio civile nazionale/Coordinatore responsabile del servizio civile universale e trasmessa via PEC e deve indicare, a pena di esclusione:

- denominazione dell'ente, completa della ragione sociale;
- codice identificativo dell'ente e, per gli enti iscritti all'Albo di servizio civile nazionale, la classe di iscrizione all'albo medesimo;

- indirizzo della sede centrale dell'ente;
- dati anagrafici del legale rappresentante o del responsabile del servizio civile nazionale per gli enti di servizio civile nazionale, ovvero del coordinatore responsabile del servizio civile universale per gli enti di servizio civile universale dichiarati in sede di accreditamento;
- elenco dei progetti presentati, comprensivo del numero progressivo, dei titoli dei progetti e del numero dei volontari richiesti per i singoli progetti; dichiarazione di aver inviato via internet, mediante il programma Helios, l'apposito format relativo ai singoli progetti;
- elenco della documentazione allegata.

L'istanza deve essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale il soggetto che firma i progetti dichiara che tutte le informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero e che non sono previsti a favore degli operatori volontari né oneri economici né compensi aggiuntivi per la realizzazione delle attività previste dal progetto rispetto a quanto previsto dalla normativa. Nel caso di presentazione di più progetti è sufficiente una unica dichiarazione secondo l'allegato fac-simile. Detta dichiarazione dovrà essere firmata digitalmente;
- l'elenco dei nominativi dei formatori di formazione generale e l'elenco dei selettori, nonché l'elenco degli eventuali esperti di monitoraggio¹ (solo se l'ente che presenta il progetto è iscritto all'Albo del Servizio civile universale). Tali nominativi devono essere forniti in tre elenchi separati, avendo cura di distinguere in ciascun elenco i soggetti che risultano già accreditati nel precedente Albo di servizio civile nazionale dalle nuove figure, non accreditate, per le quali andranno presentati i relativi curricula (sono proposti in allegato 5 i possibili fac-simili da utilizzare);
- il documento prodotto dal sistema Helios comprovante l'avvenuto inserimento dei progetti e della relativa documentazione;

La **scheda progetto**, di cui ai paragrafi successivi, a pena di esclusione deve essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante dell'ente o dal Responsabile del servizio civile nazionale/Coordinatore responsabile del servizio civile universale e caricata nel sistema Helios (secondo le procedure previste nel Manuale d'uso relativo alla presentazione online dei progetti, reperibile sul sito istituzionale del Dipartimento nella sezione Sistema Unico SCN – Manuali) unitamente a:

- i curricula vitae di tutte le figure citate nei paragrafi 7 ed 8, redatti sotto forma di autocertificazione e accompagnati da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità (per OLP, RLEA e Responsabile della sicurezza per i progetti all'estero sono proposti in allegato 5 i possibili fac-simili da utilizzare);
- gli accordi relativi agli eventuali partners dei progetti;
- gli accordi per l'eventuale riconoscimento dei tirocini, dei crediti formativi e delle competenze acquisibili;
- l'eventuale assicurazione integrativa (per i soli progetti all'estero).

Resta obbligatoria la compilazione del **format progetti** presente nel sistema informatico Helios.

¹ Non è pertanto necessario indicare le altre figure elencate nella tabella 1 del paragrafo 8 della sopracitata Circolare.

6 Tempi di presentazione dei Progetti

Le scadenze per la presentazione di progetti, concordate con le Regioni e le Province autonome e la Consulta nazionale degli enti di servizio civile, saranno rese note con appositi *Avvisi del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale* e pubblicate sui siti internet del Dipartimento, delle Regioni e Province autonome. Gli enti devono far pervenire, a pena di esclusione, al Dipartimento e ai competenti uffici regionali e provinciali con le modalità innanzi indicate i progetti entro le date di presentazione previste dai citati Avvisi.

Il Capo Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale con proprio provvedimento può stabilire - in accordo con le Regioni, le Province autonome e la Consulta nazionale per il servizio civile - un periodo temporale fisso per la presentazione annuale dei progetti.

L'avvenuta presentazione dei progetti in modalità online entro i termini previsti dall'Avviso, è comprovata dalla ricevuta di consegna alla casella PEC del Dipartimento, delle Regioni e delle Province autonome dell'istanza di presentazione dei progetti.

Il termine stabilito per la presentazione delle domande di presentazione dei progetti ha natura decadenziale e, pertanto, a pena di esclusione, si tiene conto della data e dell'orario di arrivo della PEC completa di tutta la documentazione innanzi elencata e del format inserito in Helios.

7 Elementi essenziali dei Progetti in Italia

I progetti devono essere redatti, a pena di esclusione, secondo lo schema previsto nella **scheda progetto** di cui all'allegato 2 e attenendosi alle indicazioni contenute nelle note esplicative.

La scheda, a pena di esclusione, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Responsabile nazionale del servizio civile indicati in sede di accreditamento per gli enti di servizio civile nazionale nonché per gli enti di servizio civile universale dal Coordinatore responsabile.

Si riportano di seguito gli **elementi essenziali** che la predetta scheda deve contenere a pena di esclusione:

- denominazione dell'ente, completa della ragione sociale;
- codice accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'ente, albo e classe/sezione ;
- titolo del progetto;
- settore ed area di intervento del progetto;
- durata del progetto;
- descrizione sintetica del contesto territoriale e dell'area d'intervento entro i quali si realizza il progetto e della situazione di partenza, su cui il progetto è destinato ad incidere, corredata anche da pochi e sintetici indicatori misurabili;
- indicazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto;
- obiettivi da raggiungere, descrizione delle attività, con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari, altre risorse umane coinvolte nel progetto;
- numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto;
- ore (25) di servizio a settimana, oppure in alternativa monte ore annuo di servizio dei volontari (da 1145 per i progetti di 12 mesi a 765 per i progetti di 8 mesi);
- giorni di servizio a settimana (minimo 5 e massimo 6);

- indicazione delle sedi di attuazione del progetto con i nominativi dei rispettivi operatori locali di progetto e dei responsabili locali di ente accreditato²;
- criteri di selezione dei volontari, nel rispetto dei principi definiti dall'art.15 del decreto legislativo n.40 del 2017;
- dettaglio delle attività di monitoraggio e dei metodi di verifica interna del progetto e dei suoi risultati, in relazione sia agli obiettivi dichiarati, che al miglioramento delle conoscenze e delle capacità che deve essere assicurato ai volontari;
- risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto;
- sede di realizzazione e modalità e contenuti dell'attività formativa generale (minimo 30 ore) e specifica (minimo 50 ore) prevista per i volontari, in modo che la durata complessiva della formazione (generale e specifica) non possa essere inferiore alle 80 ore e comunque non superiore alle 150 ore;
- indicazione dei nominativi dei formatori di formazione specifica;
- modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica.

Tali elementi sono contrassegnati sulla scheda da un asterisco alla voce corrispondente.

La scheda prevede inoltre alcune "voci eventuali" da compilare laddove si vogliano fornire ulteriori elementi caratterizzanti il progetto.

8 Elementi essenziali dei Progetti all'estero

I progetti devono essere redatti, a pena di esclusione, secondo lo schema previsto nella **scheda progetto** di cui all'allegato 3, attenendosi alle indicazioni contenute nelle note esplicative.

La scheda, a pena di esclusione, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Responsabile nazionale del servizio civile indicati in sede di accreditamento per gli enti di servizio civile nazionale nonché per gli enti di servizio civile universale dal Coordinatore responsabile.

Non verranno approvati progetti in Paesi o aree che siano sconsigliate a qualsiasi titolo, ovvero sia raccomandato di evitarvi viaggi, nel sito web istituzionale www.viaggiare Sicuri.it curato dal MAECI. Analogamente i progetti approvati e/o in via di esecuzione dovranno essere interrotti in qualsiasi momento se, successivamente all'approvazione, il Paese o l'area diventino sconsigliati a qualsiasi titolo ovvero venga raccomandato di evitarvi viaggi sul citato sito.

Si riportano di seguito gli **elementi essenziali** che la predetta scheda deve contenere a pena di esclusione, fatti salvi quelli già indicati nel precedente paragrafo per i progetti da realizzarsi in Italia:

- descrizione del contesto socio-politico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto e precedente esperienza dell'ente;
- permanenza degli operatori volontari nelle sedi dei paesi esteri dove si realizza il progetto per un periodo minimo di 5 mesi (per i progetti di durata dagli 8 ai 9 mesi), di 6 mesi (per i progetti di durata di 10 mesi) e 7 mesi (per i progetti di durata di 12 mesi);
- modalità di fruizione del vitto e alloggio nella sede del Paese estero;
- individuazione dell'eventuale partner o dell'ente di accoglienza estero con il quale

² Anche gli enti iscritti all'albo di Servizio civile universale devono pertanto individuare la figura del responsabile locale di ente accreditato, sebbene tale previsione non sia esplicitamente contenuta nella Circolare "Norme e requisiti per l'iscrizione all'Albo degli enti di servizio civile universale" del 3 agosto 2017.

- è realizzato il progetto;
- modalità di collegamento e comunicazione dei volontari in servizio all'estero con la sede italiana dell'ente titolare del progetto;
 - condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta;
 - Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto, con allegato Protocollo di sicurezza, e nominativo del Responsabile della sicurezza;
 - modalità di comunicazione all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto della presenza degli operatori volontari in servizio civile;
 - modalità e tempi di eventuali rientri in Italia durante il periodo di permanenza all'estero degli operatori volontari.

9 Esame, valutazione e selezione dei progetti

I progetti presentati al Dipartimento, alle Regioni e alle Province autonome sono esaminati e valutati dagli enti anzidetti, ciascuno in riferimento alla propria sfera di competenza. In primo luogo, si procede all'**esame** della complessiva documentazione trasmessa in relazione a ciascun progetto. Detto esame, che ha carattere meramente formale, è volto a verificare la completezza e la regolarità dell'istanza di presentazione dei progetti, della documentazione allegata e della scheda progetto. Sulla base di tale esame si procede all'eventuale esclusione del progetto in presenza di una delle cause elencate al successivo paragrafo 9.1..

Il progetto, se ritenuto ammissibile in fase di esame, è sottoposto alla **valutazione di merito**, che comporta in primo luogo la verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione elencate al paragrafo 9.2, riguardanti i contenuti del progetto, e, successivamente, in caso di esito positivo, l'attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di cui al paragrafo 9.3..

Terminata la fase di valutazione, il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome elaborano ciascuno la propria graduatoria, che sarà utilizzata per la successiva emanazione dei bandi di selezione degli operatori volontari.

9.1 Esame della documentazione

Il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome procedono all'esame della complessiva documentazione trasmessa in relazione a ciascun progetto per verificare la completezza e la regolarità dell'istanza di presentazione, della documentazione allegata e della scheda progetto. Il progetto viene escluso, e quindi non ammesso alla valutazione di merito di cui al punto 9.2., qualora sussista anche una sola delle cause di seguito elencate:

1. progetto pervenuto oltre i termini previsti dal paragrafo 6;
2. progetto presentato da ente non accreditato;
3. progetto presentato ad uffici diversi da quelli competenti;
4. progetto presentato su sedi di attuazione di progetto non accreditate;
5. assenza, ovvero errata o non completa compilazione dell'istanza di presentazione del progetto;
6. mancata o non corretta sottoscrizione digitale dell'istanza da parte del responsabile legale dell'ente o del responsabile del servizio civile di ente accreditato o del Coordinatore responsabile;
7. assenza ovvero errata o non completa compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale chi

firma i progetti dichiara che tutte le informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero e che non sono previsti a favore degli operatori volontari né oneri economici né compensi aggiuntivi per la realizzazione delle attività previste dal progetto rispetto a quanto previsto dalla normativa;

8. mancata o non corretta sottoscrizione digitale della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sopra richiamata da parte del responsabile legale dell'ente o del responsabile del servizio civile di ente accreditato o del Coordinatore responsabile;
9. mancata o non corretta sottoscrizione digitale della scheda progetto da parte del responsabile legale dell'ente o del responsabile del servizio civile di ente accreditato o del Coordinatore responsabile ;
10. mancata compilazione del format presente nel sistema informatico Helios;
11. mancato rispetto della soglia minima e massima del numero di volontari per ogni progetto e per ogni sede di attuazione di progetto.

9.2 Valutazione dei progetti

Il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome adottano le misure organizzative più opportune per la valutazione dei progetti.

Il progetto, se ritenuto ammissibile in fase di esame, è sottoposto alla valutazione di merito, che comporta in primo luogo la verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione riguardanti i contenuti del progetto di seguito elencate:

- a) i progetti non prendano in considerazione le finalità di formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di cui all'art.1, lett. e) della legge 6 marzo 2001, n. 64, nonché quelle indicate all'art. 2 comma 1 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40;
- b) le attività previste dai progetti non rientrino in alcuno dei settori d'intervento di cui all'allegato 1;
- c) il progetto sia palesemente inefficace in relazione agli obiettivi dichiarati, o presenti una evidente incoerenza tra gli elementi che lo costituiscono;
- d) il progetto sia autoreferenziale, con obiettivi ed attività ad esclusivo o prevalente vantaggio dell'ente attuatore o presentatore;
- e) i progetti siano palesemente simili in relazione alle voci 6, 7, 8 e 25 per i progetti in Italia e alle voci 6, 7, 8, 9 e 33 per i progetti all'estero presentati dallo stesso ente (stiamo verificando la numerazione);
- f) siano violate le disposizioni di cui all'allegato 5 in materia di requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti;
- g) venga omessa la compilazione di una delle singole voci obbligatorie previste nella scheda progetto (contrassegnate con l'asterisco);
- h) risultino poco chiari o incompleti, in misura da non consentire una compiuta e completa valutazione del progetto, i seguenti elementi previsti dalla scheda progetto:
 - 1) articolazione su più settori, ancorché la codifica alla voce 5 della scheda progetto riconduca l'intervento ad un solo settore di quelli previsti dall'allegato 1;
 - 2) descrizione del contesto territoriale e/o dell'area di intervento ed identificazione dei destinatari e dei beneficiari;
 - 3) obiettivi del progetto;
 - 4) descrizione delle attività del progetto e relativa tempistica, numero e ruolo dei volontari da impiegare, risorse umane impiegate;
 - 5) indicazione di un numero di volontari superiore a quello massimo previsto per la classe di iscrizione all'albo nazionale o regionale e

provinciale;

- 6) mancato rispetto delle soglie minime e massime dei giorni di servizio e dell'orario settimanale o del monte ore annuo di servizio dei volontari;
- 7) indicazione delle sedi di attuazione progetto e del numero dei volontari previsti per ciascuna di esse;
- 8) mancata indicazione degli operatori locali di progetto³; assenza del curriculum; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di operatore locale di progetto; mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari e numero di operatori locali di progetto; impossibilità di riferire esattamente l'operatore locale di progetto alla sede di attuazione in cui è impiegato;
- 9) mancata indicazione del Responsabile locale di ente accreditato⁴; assenza del curriculum; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di Responsabile locale di ente accreditato; mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari richiesti nella singola provincia e numero di Responsabile locale di ente accreditato; impossibilità di riferire esattamente il Responsabile locale di ente accreditato alle sedi di attuazione di progetto che è competente a seguire;
- 10) mancata indicazione di criteri e modalità di selezione;
- 11) mancata indicazione del piano di monitoraggio;
- 12) mancata o insufficiente indicazione delle risorse tecniche e strumentali e delle risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- 13) modalità e contenuti della formazione generale e specifica dei volontari e indicazione della sede di svolgimento della formazione;
- 14) durata della formazione generale e specifica prevista per i volontari inferiore alla soglia minima fissata rispettivamente in 30 e 50 ore e mancato rispetto della soglia massima fissata in 150 ore annue;
- 15) indicazione del tempo dedicato alla formazione specifica e generale diversa dalle ore (es. giorni, settimane, mesi);
- 16) mancata indicazione dei nominativi dei formatori specifici, ivi compreso il formatore del modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" e assenza dei relativi curricula (relativamente al modulo rischi, la mancanza del nominativo del formatore specifico non è causa di esclusione nel caso in cui a tale modulo provveda una Regione o Provincia Autonoma, esplicitamente indicata);
- 17) assenza delle competenze dei formatori specifici in relazione alle attività previste dal progetto, ovvero non attinenti a queste ultime, ivi compreso il formatore del modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale curricula (ad eccezione del modulo rischi, nel caso in cui provveda una Regione o Provincia Autonoma);
- 18) monitoraggio delle attività previste e della formazione generale e specifica;
- 19) descrizione del contesto socio-politico ed economico del Paese dove si realizza il progetto e precedente esperienza dell'ente (per i soli progetti all'estero);

³ Il progetto viene escluso se mancano o sono inadeguati tutti gli operatori locali previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma "con limitazione". In particolare vengono escluse la o le sedi cui si riferisce l'OLP e di conseguenza ridotto il numero dei volontari.

⁴ Il progetto viene escluso se mancano o sono inadeguati tutti i RLEA previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma "con limitazione". In particolare vengono escluse la o le sedi comprese nella provincia cui si riferisce il RLEA e di conseguenza ridotto il numero dei volontari.

- 20) mancato rispetto del periodo minimo di permanenza all'estero degli operatori volontari (per i soli progetti all'estero);
 - 21) particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto ed accorgimenti adottati in relazione alla situazione allo specifico Paese per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari (per i soli progetti all'estero);
 - 22) mancata o poco chiara indicazione delle modalità di comunicazione della presenza degli operatori volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il Paese in cui si realizza il progetto (per i soli progetti all'estero);
 - 23) mancata o poco chiara indicazione delle modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata agli operatori volontari (per i soli progetti all'estero);
 - 24) mancata indicazione, non idoneità, non corretta redazione e/o mancata sottoscrizione del Piano di sicurezza e/o del Protocollo di sicurezza;
 - 25) mancata indicazione del Responsabile della sicurezza; assenza del curriculum; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di Responsabile della sicurezza.
- i) il progetto preveda lo svolgimento di attività in Paesi o aree che siano sconsigliate a qualsiasi titolo ovvero sia raccomandato di evitarvi viaggi nel sito web istituzionale www.viaggiareassicuri.it curato dal MAECI.

I progetti sono esclusi dall'attribuzione del punteggio anche in presenza di una sola delle cause di esclusione innanzi elencate.

Per i progetti valutati positivamente si procede all'attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di cui al successivo paragrafo 9.3.

Nel caso in cui il progetto presenti elementi parzialmente difformi dalle previsioni delle presenti Disposizioni, che non pregiudicano la realizzazione del progetto medesimo, allo stesso possono essere apportate limitazioni volte a eliminare le anomalie rilevate che non comportano l'esclusione dalla valutazione.

9.3 Criteri per l'attribuzione dei punteggi

I progetti sono posti a confronto rispetto ad una scala che ne valuti la qualità in relazione alle sotto elencate tre dimensioni:

- 1) *caratteristiche dei progetti*: questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e numero dei volontari richiesti), nonché la loro rilevanza e coerenza;
- 2) *caratteristiche organizzative*: questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
- 3) *caratteristiche delle competenze acquisibili*: questa dimensione tende a valutare le conoscenze e competenze acquisite dai volontari sia in termini di formazione generale e specifica, che di competenze riconoscibili e valorizzabili.

Alle voci più significative della scheda progetto verrà attribuito un punteggio, determinandosi così un punteggio parziale dei progetti per ogni singola dimensione, la cui somma determinerà il punteggio totale del progetto.

La griglia di valutazione dei progetti, costruita sulla base della metodologia innanzi

illustrata, costituisce parte integrante del presente prontuario.

Le Regioni e Province autonome possono stabilire, con proprio atto, entro 45 giorni prima della scadenza del termine di presentazione dei progetti, stabilito annualmente con l'Avviso di cui al precedente paragrafo 6, ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dal Dipartimento di non oltre 20 punti.

9.4 Formazione delle graduatorie dei progetti

Il Dipartimento e le Regioni/Province Autonome valutano, ciascuno per le proprie competenze, i progetti dandone tempestiva comunicazione agli enti proponenti. Analoga comunicazione è inviata agli enti i cui progetti siano risultati inammissibili in sede di esame della documentazione oppure esclusi in sede di valutazione di merito. Al termine del procedimento di valutazione, in base ai punteggi ottenuti dai singoli progetti, è costituita una graduatoria provvisoria pubblicata sul sito internet del Dipartimento, contenente, nella sezione riservata all'ente, il dettaglio dei punteggi per ogni progetto. Avverso l'anzidetta graduatoria gli enti possono presentare le proprie eccezioni motivate entro 15 giorni dalla pubblicazione. Entro i successivi 20 giorni, tenuto conto delle eccezioni sollevate dagli enti, il Capo del Dipartimento approva la graduatoria definitiva, pubblicata sul sito del Dipartimento, unitamente al provvedimento di approvazione. Le Regioni e le Province autonome stabiliscono, con proprio atto, entro 60 giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, di seguire un procedimento analogo o diverso per l'approvazione delle graduatorie.

9.5 Individuazione dei progetti da inserire nei bandi di selezione volontari

Al termine delle operazioni di cui paragrafo 9.3, tutti i progetti avranno un punteggio e saranno disposti secondo l'ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti. I progetti con il punteggio più elevato, fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'anno considerato, saranno inseriti, previa comunicazione alle singole Regioni e Province Autonome, nei bandi di selezione dei volontari emanati dal Dipartimento. I bandi saranno pubblicati sui siti web del Dipartimento, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Gli enti i cui progetti siano stati inseriti nei bandi, informano tempestivamente l'ufficio competente degli eventuali impedimenti nella realizzazione degli stessi. I progetti che, pur inseriti nel bando, per la loro realizzazione potranno contare sull'apporto di un solo volontario selezionato, non verranno attivati.

9.6 Deroghe

Il Dipartimento si riserva di modificare i criteri di priorità, di valutazione, gli ambiti di intervento, le scadenze di presentazione, nonché di derogare alle norme sull'accreditamento per i progetti per i quali sia intervenuta una specifica norma di legge oppure sia stato dichiarato lo stato di emergenza di cui al D.lgs. 2 gennaio 2018, n.1.

10 Contributi agli enti

A parziale copertura delle spese per l'erogazione della **formazione generale** ai volontari, sostenute dagli Enti di servizio civile nazionale titolari dei progetti da realizzarsi in Italia ed all'estero, inseriti nei bandi di selezione dei volontari, è erogato un contributo finanziario per ciascun volontario formato. L'importo del contributo è determinato nel documento di programmazione finanziaria relativo all'impiego delle risorse del Fondo

nazionale per il servizio civile. In ogni caso l'entità complessiva del contributo non potrà superare:

- il 2,5% del costo unitario annuo di ciascun giovane ammesso a prestare servizio civile nei progetti da realizzarsi in Italia;
- il 5% del costo unitario annuo di ciascun giovane ammesso a prestare servizio civile nei progetti da realizzarsi all'estero, al netto della diaria estero.

Nel medesimo documento di programmazione finanziaria sono definite, altresì, le modalità di documentazione delle spese senza particolari aggravii burocratici a carico degli Enti.

A parziale copertura delle **spese di gestione e di attuazione dei progetti all'estero**, nonché per la fornitura di vitto e alloggio durante la permanenza all'estero dei giovani, agli enti è riconosciuto un ulteriore importo, differenziato a seconda dell'area geografica in cui gli operatori volontari operano. L'individuazione delle aree geografiche e dei relativi importi sono individuati nel documento annuale di programmazione finanziaria.

Tale contributo è rapportato ai giorni di effettiva permanenza all'estero di ciascun operatore volontario. Nel medesimo documento di programmazione sono definite, altresì, le modalità di documentazione delle spese connesse alla gestione e all'attuazione dei progetti senza particolari aggravii burocratici a carico degli Enti.

Inoltre, è corrisposto agli enti il rimborso delle spese sostenute e documentate per:

- le vaccinazioni obbligatorie dei volontari in servizio all'estero;
- i visti e le eventuali tasse d'ingresso;
- le spese del solo viaggio di andata e ritorno e di un unico rientro, programmato con l'ente, durante il periodo di svolgimento del servizio civile, dall'Italia al paese estero di realizzazione del progetto effettuato in aereo (classe economica), in treno (seconda classe) o con automezzi di linea.

La fornitura dei servizi di vitto e di alloggio per i progetti da realizzarsi in Italia è a completo carico degli enti realizzatori dei progetti. Laddove l'ente preveda di assicurare, a proprie spese, il vitto e alloggio o il solo vitto agli operatori volontari dovrà specificarlo nella scheda progetto. All'atto della trasmissione della graduatoria degli operatori volontari, l'ente dovrà specificare accanto ai nomi dei singoli operatori volontari selezionati il regime di vitto e alloggio, di solo vitto, ovvero senza vitto e alloggio.

Nessun onere economico può essere posto a carico degli operatori volontari, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione generale e della formazione specifica che sono a completo carico degli enti titolari dei progetti, ovvero al conseguimento di titoli o altri benefici.

11 Progetti di servizio civile per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili

11.1 Riserva

Ai progetti di servizio civile per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, negli ambiti e nelle attività previste dall'art. 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dall'art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è riservato un numero di volontari pari al 2% del contingente stabilito annualmente sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Con "Avviso" a firma del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, pubblicato sul sito internet del Dipartimento, sono fissate le date entro le quali gli enti improrogabilmente devono far pervenire i progetti in argomento. Qualora il numero dei volontari complessivamente richiesto superi il 2% del contingente dei volontari fissato annualmente, i progetti saranno sottoposti alla valutazione di cui al precedente paragrafo 9.3. Nel caso in cui il numero di volontari

complessivamente richiesto dai predetti progetti risulti inferiore al contingente previsto, il numero dei volontari residui è riportato in aggiunta al contingente dell'anno successivo stabilito per i progetti relativi all'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.

11.2 Modalità e tempi di presentazione

Gli enti iscritti a qualsivoglia albo presentano i propri progetti esclusivamente al Dipartimento. Per le modalità e i tempi di presentazione dei progetti e della documentazione da allegare si rimanda a quanto previsto ai paragrafi 5 e 6.

11.3 Oneri degli enti

Gli enti, a pena della non valutazione dei progetti, individuano nell'ambito della scheda progetto i nominativi dei fruitori del servizio di accompagnamento, completi dei dati anagrafici e di residenza. Gli stessi enti acquisiscono le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, rese ai sensi dell' articolo 47 del D.P.R. 445 del 2000, attestanti il possesso da parte degli interessati dei requisiti per poter usufruire dell'accompagnatore in servizio civile di cui all'art. 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e all'art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. In particolare possono presentare la richiesta per l'accompagnatore:

- a) i pensionati affetti dalle invalidità specificate alle lettere A): n. 1, 2, 3, e 4; Abis); B): n.1; C); D) ed E): n.1; della Tabella E allegata al D.P.R. 30 dicembre 1981, n.834;
- b) i grandi invalidi per servizio previsti dal secondo comma dell'art.3, della legge 2 maggio 1984, n.111;
- c) i pensionati di guerra affetti da invalidità comunque specificate nella tabella E) allegata al D.P.R. 30 dicembre 1981, n.834, che siano insigniti di medaglia d'oro al valor militare;
- d) i ciechi civili che svolgono una attività lavorativa. La sussistenza della predetta condizione è certificata dal datore di lavoro per i lavoratori dipendenti, dagli ordini e dagli albi professionali per i lavoratori autonomi;
- e) i ciechi civili che svolgono attività sociali. La sussistenza della predetta condizione è certificata dagli enti o dalle associazioni presso cui è svolta l'attività sociale;
- f) i ciechi civili che abbiano necessità dell'accompagnamento per motivi sanitari. La predetta necessità è certificata dal medico di famiglia.

Il Dipartimento esamina quanto dichiarato nelle dichiarazioni sostitutive riservandosi di effettuare le verifiche previste dall'articolo 71 del citato D.P.R. n.445 del 2000, ed esclude dal progetto i nominativi per i quali la prescritta documentazione non è stata inviata o risulti irregolare.

Per i progetti presentati ai sensi dell'art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 l'ente titolare del progetto comunica, successivamente all'attivazione dello stesso e comunque non oltre 30 giorni dalla data di avvio del progetto, all'Ente previdenziale interessato i nominativi dei fruitori del servizio di accompagnamento ai fini dell'applicazione delle detrazioni previste dal comma 4, dell' art. 40, della citata legge n. 289/2002.

Roma, 11 maggio 2018

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Cons. Calogero Mauceri



ALLEGATO 1 Settori e aree di intervento

Settore: Assistenza

1. Disabili
2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)
6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà
7. Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti
8. Persone vittime di discriminazioni
9. Persone vittime di violenza
10. Testimoni di giustizia e vittime dell'illegalità
11. Migranti
12. Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati
13. Minoranze
14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Settore: Protezione civile

1. Previsione dei rischi
2. Prevenzione e mitigazione dei rischi
3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione
4. Gestione delle emergenze
5. Superamento delle emergenze

Settore: Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

1. Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque
2. Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria
3. Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico
4. Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche
5. Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale
6. Salvaguardia del suolo
7. Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti

8. Riqualificazione urbana

Settore: Patrimonio storico, artistico e culturale

1. Cura e conservazione biblioteche
2. Valorizzazione centri storici minori
3. Valorizzazione storie e culture locali
4. Valorizzazione sistema museale pubblico e privato
5. Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

1. Animazione culturale verso minori
2. Animazione culturale verso giovani
3. Animazione culturale con gli anziani
4. Valorizzazione delle minoranze linguistiche e delle culture locali
5. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri
6. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno
7. Attività di tutoraggio scolastico
8. Educazione e promozione della differenza di genere
9. Attività interculturali
10. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria
11. Educazione e promozione ambientale
12. Educazione e promozione paesaggistica
13. Educazione e promozione della legalità
14. Educazione e promozione dei diritti del cittadino
15. Educazione e promozione dei diritti dei consumatori
16. Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale
17. Educazione allo sviluppo sostenibile
18. Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione
19. Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive,...) finalizzate a processi di inclusione
20. Educazione alimentare
21. Educazione informatica
22. Sportelli informa.... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato)

Settore: agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

1. Agricoltura in zone di montagna
2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)
3. Salvaguardia della biodiversità

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

1. Promozione della pace fra i popoli, all'estero;
2. Promozione della nonviolenza e della difesa non armata, all'estero;
3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero;
4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;
5. Promozione della cultura italiana all'estero;
6. Sostegno alle comunità di italiani all'estero.

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

6) Durata del progetto (*)

- 8 mesi
 9 mesi
 10 mesi
 11 mesi
 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)*

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

8) *Obiettivi del progetto (*)*

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,
oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

31) *Modalità di attuazione (*)*

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

34) *Contenuti della formazione (*)*

35) *Durata (*)*

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

37) *Modalità di attuazione (*)*

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

41) *Contenuti della formazione (*)*

42) *Durata (*)*

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile universale da realizzare in Italia

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto e la ragione sociale. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
 - 1.1) Laddove il progetto venga svolto attraverso enti di accoglienza, indicare la denominazione degli stessi.
- 2) Indicare il Codice di iscrizione SCN/ SCU dell'Ente proponente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, regionale (precisare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto) o universale. Indicare la classe di iscrizione (nei primi due casi) o la sezione (nell'ultimo caso).

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto.
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 1. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
 - 7.1) Descrivere brevemente l'ente proponente il progetto e gli eventuali enti attuatori (si invita a non superare le 10 righe per ogni ente attuatore, con 80/90 caratteri, spazi inclusi, per riga).
 - 7.2) Definire in modo sintetico e chiaro l'area di intervento e il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, anche mediante pochi e sintetici indicatori. In particolare occorre evidenziare le criticità/bisogni sociali in base alle quali si ritiene necessario intervenire. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (*Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini*

archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Per la redazione di tale voce si invita a prevedere al massimo due pagine per ogni contesto territoriale da descrivere, per un totale di 10.000 caratteri spazi inclusi (80/90 caratteri per riga). Complessivamente per tale voce si consiglia di non superare le 20 pagine. Nel caso in cui il progetto sia già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, fornire una illustrazione sommaria dei risultati raggiunti e le motivazioni per le quali il progetto viene riproposto.

- 7.3) Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.
- 7.4) Specificare la domanda di servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento.
- 8) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 7) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 9.1) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 7) e 8). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- 9.2) Indicare i tempi delle attività progettuali in modo da favorire una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività indicate alla voce 9.1) ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse .
- 9.3) Individuare il ruolo degli operatori e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che potranno essere anche solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 9.1.
- 9.4) Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse, coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure previste dal sistema del servizio civile nella fase di accreditamento ed in quella di realizzazione dei progetti.
- 10) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 7), 8) e 9), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno 1 operatore volontario per sede deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva

voce 17 della scheda. E' opportuno controllare che il numero degli operatori volontari inserito nel box 10), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 17) della scheda progetto e con la somma dei box 11),12 e 13. In caso di differente indicazione del numero degli operatori volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (10 e 17) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 17 della scheda progetto.

- 11) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio
- 12) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio.
- 13) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto-
- 14) Indicare il numero di ore di servizio settimanale degli operatori volontari che deve essere di 25 (orario rigido). In alternativa, indicare il monte ore annuo delle ore di servizio:
 - 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13giorni di permesso retribuito.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

- 15) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.
- 16) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...). In nessun caso è consentito all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino. Non è consentito altresì richiedere la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio.

Caratteristiche organizzative

- 17) La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto. Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato/contratti di servizio a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;

- il numero degli operatori volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/numero degli operatori volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero degli operatori volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato–siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula di tali figure devono essere redatti in forma di autocertificazione.
- 18) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con particolare riferimento alla proposta di SCU prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
- 19) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU e va effettuata secondo una delle modalità di seguito specificate:
- *Criteri autonomi di selezione*, qualora l'ente intenda utilizzare un proprio sistema di selezione. In tal caso è necessario descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento ovvero dalle Regioni e Province Autonome.
 - *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta

determinazione. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce-

- 20) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano la precedente voce 19.
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano la precedente voce 19.
- 21) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
- 22) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio.
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 21 e 43.-
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 21 e 43.
- 23) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017 che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 24) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale degli operatori volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 25) Individuare i partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore

realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica), della promozione e della sensibilizzazione del servizio civile e del progetto e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di partner: gli enti no profit, le amministrazioni e gli enti pubblici, gli enti profit e le Università

- 26) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Si ricorda che tale voce è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 8 e alle attività previste alla voce 9.1 della scheda.

Caratteristiche delle competenze acquisibili

- 27) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile universale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 28) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Ai tirocini non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 29) Specificare le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono discendere direttamente dalle attività comuni del servizio civile e potranno essere attestate dall'ente titolare dello stesso utilizzando un "**attestato standard**" predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta. In tal caso al progetto, per tale voce, non viene assegnato alcun punteggio.
- Qualora l'ente proponente rilasci, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta, un "**attestato specifico**" che faccia riferimento anche alle attività peculiari del progetto,

vengono attribuiti 2 punti. Nel caso tale “attestato specifico” sia rilasciato da un ente terzo, saranno attribuiti 3 punti. Saranno, invece, riconosciuti 4 punti nel caso in cui venga rilasciata una **certificazione delle competenze** da parte dei soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Per la compilazione della voce 29 della scheda bisognerà pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:

- qualora si opti per la prima soluzione bisognerà solo indicare “attestato standard”;
- nel secondo caso bisognerà indicare solo “attestato specifico”;
- qualora si opti per la terza soluzione andrà indicato “attestato specifico” e riportato il nome del soggetto terzo, allegando anche la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l’attestato specifico, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti;
- nell’ultimo caso andrà indicato “certificazione competenze” e riportato il nome del soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a rilasciare il certificato, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti.

Nel caso in cui la voce non venga compilata, si intenderà “attestato standard” rilasciato dall’ente proponente e non verrà assegnato alcun punteggio.

Formazione generale degli operatori volontari

30) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.

31) Specificare se la formazione è effettuata:

a) in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente (per gli enti di 1[^] e 2[^] classe SCN e per gli enti SCU è l’unica voce selezionabile);

b) in proprio, presso l’ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1[^] classe o enti SCU;

c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3[^] e 4[^] classe degli albi SCN); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l’intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.

32) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1[^] classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di formazione. Gli enti di 1[^] classe SCN e gli enti SCU inseriscono SI nella casella e non compilano le successive voci 33 e 34. Gli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di formazione, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le successive voci 33 e 34.

33) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2[^] classe e da quelli di 3[^] e 4[^] classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1[^] classe o da enti SCU. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i gli operatori volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

34) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2[^] classe e da quelli di 3[^] e 4[^] classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1[^] classe o da enti SCU. Specificare i contenuti della formazione

generale degli operatori volontari facendo riferimento alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee guida.-

- 35) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 30. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due seguenti soluzioni: l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto, oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica degli operatori volontari

- 36) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e n. civico.
- 37) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata "a soggetti terzi";
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 38) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i. Specificare, per i singoli moduli di formazione, qualora il progetto ne preveda più di uno, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile". Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione. Qualora il modulo sia affidato ad una Regione o Provincia Autonoma, è sufficiente specificare soltanto la Regione o la Provincia Autonoma, senza indicare il nominativo del formatore né allegare il curriculum.
- 40) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per gli operatori volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 41) La formazione specifica degli operatori volontari varia da progetto a progetto secondo il settore, l'area di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, ivi compresa quella relativa alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei relativi formatori.
- 42) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di

ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

- 43) La compilazione della voce è obbligatori solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale degli operatori volontari.

GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

- a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:
 - 1. caratteristiche dei progetti (CP): questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero degli operatori volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;
 - 2. caratteristiche organizzative (CO): questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
 - 3. caratteristiche delle competenze acquisibili (CA): questa dimensione tende a valutare le competenze acquisite dagli operatori volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.

- b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.

- c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.

La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il punteggio totale del progetto è calcolato nel seguente modo:

$$TP = [(CP + CO + CA + COE)]$$

dove:

TP = punteggio totale del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn);

COE= (P coerenza);

Il punteggio massimo ottenibile è di 80 per i progetti realizzati in Italia e di 90 per quelli realizzati all'estero.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ITALIA

CARATTERISTICHE PROGETTO							
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione		Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
7	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	7.2 Descrizione contesto	Generica con dati parziali di riferimento	2	3-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti che presentano un'analisi completa ed attendibile del contesto territoriale e dell'area di intervento, in quanto una buona contestualizzazione dell'intervento, una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto, nonché la conoscenza della domanda e dell'offerta di servizi analoghi sono presupposti importanti per valutare la loro rilevanza	8
			Specifica con dati di riferimento e analisi delle criticità/bisogni sociali	4			
		7.3 Destinatari e beneficiari	Generica individuazione dei destinatari e beneficiari	1			
			Specifica individuazione dei destinatari e beneficiari	2			
		7.4 Domanda e offerta servizi analoghi	Mancata indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	0			
			Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	2			
8	Obiettivi del progetto	Generici		2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
		Generici e congrui		4			
		Specifici e congrui		6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto		8			

9	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle degli operatori volontari in servizio civile universale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	9.1 Descrizione attività	Descrizione generica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dagli operatori volontari. Si valorizza, inoltre la professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto	12
			Descrizione specifica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		9.3 Ruolo operatori volontari	Descrizione generica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	2			
			Descrizione specifica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	4			
		9.4 Descrizione risorse umane	Descrizione generica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	2			
			Descrizione specifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
18	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile universale	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
19(a)	Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari	Rinvio ai criteri del Dipartimento, ovvero criteri di selezione non idonei o inapplicabili, con conseguente ricorso ai criteri del Dipartimento	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.	2
		Criteri di selezione idonei e applicabili	2			
20 (b)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	2
		Presente	2			
21 (c)	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (punteggio attribuibile ai soli enti di 2 ^a classe e a quelli di 3 ^a e 4 ^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
22 (d)	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	2
		Presente	2			

(a) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 20).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 19).

(c) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 22).

(d) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 21) e con quello della successiva voce 43).

25	Eventuali reti a sostegno del progetto (partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partners.	6
		Reti costituite con uno dei seguenti soggetti: - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	2			
		Reti costituite con due dei seguenti soggetti (i due soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	4			
		Reti costituite con tre dei seguenti soggetti (i tre soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	6			
26	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI E DELLA FORMAZIONE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
29	Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio utili ai fini del CV	Attestato standard	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze legate alle attività dei progetti.	4
		Attestato specifico rilasciato da ente proponente	2			
		Attestato specifico rilasciato da ente terzo	3			
		Certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013	4			
32 (a)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
33 (b)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Parzialmente idonee	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	2
		Idonee e complete	2			
34 (c)	Contenuti della formazione	Descritti in modo parziale	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale	2
		Descritti in modo completo	2			
35	Durata della Formazione generale	Da 31 a 34 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 35 a 40 ore	2			
		Oltre 40 ore	4			
38	Competenze specifiche del/i formatore/i	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	2-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			

41	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
42	Durata della Formazione specifica	Da 51 a 59 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
43(d)	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
Coerenza del progetto (e)		Correlazione tra analisi del contesto, obiettivi ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Correlazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti agli operatori volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica	Fino a 5			

(a) punteggio non cumulabile con quello delle successive voci 33) e 34).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(c) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(d) punteggio non cumulabile con la precedente voce 22).

(e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.

ALLEGATO 3 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri. (*)*

8) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

8.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

8.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

8.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

8.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

9) *Obiettivi del progetto (*)*

10) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

10.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

10.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 10.1(*)*

10.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

10.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

11) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)*

12) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio(*)*

13) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

14) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6)(*)*

15) *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio(*):*

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta():*

17) Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto, Protocollo di sicurezza e nominativo del Responsabile della sicurezza():*

18) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. op.vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero e relativo/i ente/i attuatore/i(*):

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op.vol. per sede</i>	<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							

21 *Modalità di comunicazione della presenza degli operatori volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto(*):*

22 *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata agli operatori volontari(*):*

23 *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari durante il periodo di permanenza all'estero(*):*

24) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16)*

25) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

26) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

27) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

28) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

31) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

32) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

33) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

35) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

36) *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

37) *Sede di realizzazione (*)*

38) *Modalità di attuazione (*)*

39) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

41) *Contenuti della formazione (*)*

42) *Durata (*)*

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

43) Sede di realizzazione (*)

--

44) Modalità di attuazione (*)

--

45) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>

46) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

--

47) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

48) Contenuti della formazione (*)

--

49) *Durata (*)*

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

50) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile universale da realizzare all'estero

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto e la ragione sociale
- 1.1) Laddove il progetto venga svolto attraverso enti di accoglienza, indicare la denominazione degli stessi.
- 2) Indicare il Codice di iscrizione SCN/SCU dell'Ente proponente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, regionale (precisare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto) o universale. Indicare la classe di iscrizione (nei primi due casi) o la sezione (nell'ultimo caso).

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto.
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 1. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
- 7) Descrivere l'attuale contesto politico, sociale ed economico del paese estero dove si realizza il progetto, con particolare riferimento agli aspetti delle libertà personali, al rispetto dei diritti umani, alle forme di governo e di democrazia, ai livelli di povertà e di sviluppo dell'economia, evidenziando eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto. Descrivere le esperienze dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica dove si realizza e nell'area d'intervento prescelti. E' importante identificare la più ristretta area geografica o Stato o regione interna ove è prevista la realizzazione del progetto come ad esempio nei grandi Stati delle Americhe (USA, Canada, Argentina, Messico, Brasile, Argentina, ecc), dell'Asia (India, Cina, ecc) e dell'Africa. Presentare i partners esteri del progetto, la loro mission ed i rapporti con l'ente proponente (enti diversi da quelli indicati alla voce 20 e da quelli indicati alla voce 32)
- 8.1) Descrivere brevemente l'ente proponente il progetto e gli eventuali enti attuatori (si invita a non superare le 10 righe per ogni ente attuatore, con 80/90 caratteri, spazi inclusi, per riga).
- 8.2) Definire in modo sintetico e chiaro l'area di intervento e il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, anche mediante pochi e sintetici indicatori. In particolare occorre evidenziare le criticità/bisogni sociali in base alle quali si ritiene necessario intervenire. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area

di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale (paese estero) ed internazionale o politiche internazionali di settore. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto-

Per la redazione di tale voce si invita a prevedere al massimo due pagine per ogni contesto territoriale da descrivere, per un totale di 10.000 caratteri spazi inclusi (80/90 caratteri per riga). Complessivamente per tale voce si consiglia di non superare le 20 pagine.

Nel caso in cui il progetto sia già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, fornire una illustrazione sommaria dei risultati raggiunti e le motivazioni per le quali il progetto viene riproposto.

- 8.3) Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.
- 8.4) Specificare la domanda di servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento.
- 9) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 8) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 10.1) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 8) e 9). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- 10.2) Indicare i tempi delle attività progettuali in modo da favorire una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività indicate alla voce 10.1) ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse.
- 10.3) Individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che potranno essere anche solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 10.1.
- 10.4) Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse, coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure previste dal sistema del servizio civile nella fase di accreditamento ed in quella di realizzazione dei progetti.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e inferiore alle 4 unità tenendo presente i precedenti punti 8), 9) e 10), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi

- fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno 2 operatori volontari per sede deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito alla voce 11), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 19) della scheda progetto (corrispondenti anche alla somma di quelli inseriti alla voce 20). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (11,19 e 20) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 19 della scheda progetto.
- 12) Indicare le modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio da parte degli operatori volontari, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto. La fornitura di questo servizio è obbligatoria per tutti gli enti.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che deve essere di 25 (orario rigido). In alternativa, indicare il monte ore annuo delle ore di servizio:
- 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13 giorni di permesso retribuito.
- Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.
- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.
- 15) Indicare il numero di mesi di permanenza all'estero degli operatori volontari (minimo 5 mesi per progetti della durata di 8/9 mesi; minimo 6 mesi per progetti della durata di 10 mesi; minimo 7 mesi per progetti della durata di 11/12 mesi) ed eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...). In nessun caso è consentito all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino. Non è consentito altresì richiedere la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio

Caratteristiche organizzative

- 16) Evidenziare eventuali condizioni di rischio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto anche in relazione alla situazione politica e sociale dell'area d'intervento e di quanto descritto alle precedenti voci 7) e 8).
- 17) Allegare il Piano e il Protocollo di sicurezza, predisposti secondo le Linee guida e il modello (allegati 6 e 7), finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto. Nella casella indicare SÌ, con riferimento alla predisposizione di Piano e Protocollo e indicare il nominativo del Responsabile della sicurezza, di cui va anche allegato il curriculum in forma di autocertificazione (all. 5/RS).
- 18) Illustrare eventuali condizioni di disagio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla situazione sanitaria, clima, cibo, trasporti, alloggio, servizi pubblici, comunicazioni, lingua, cultura ed usanze, ecc.

- 19) La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema “Helios” la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all’atto dell’attivazione della funzione “presenta”, la include nella documentazione del progetto. Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
- la sede di attuazione di progetto dell’ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell’ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato/ contratto di servizio a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l’indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero degli operatori volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E’ fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/numero degli operatori volontari è pari a 1 OLP ogni 4 operatori volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero degli operatori volontari (1 a 4) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l’ente all’atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione;
- 20) Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
- la denominazione dell’ente che presenta il progetto da inserire tante volte quante sono le sedi interessate;
 - il Paese estero dove sono ubicate le sedi di realizzazione del progetto;
 - la città delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero degli operatori volontari richiesti per le singole sedi;
 - la denominazione dell’ente attuatore all’estero impegnato nella realizzazione del progetto (associato, consorziato, federato o legato da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato/contratti di servizio a quello accreditato); il cognome e nome del personale di riferimento dell’ente attuatore all’estero al quale i giovani possono rivolgersi per avere informazioni sul progetto. In caso di presenza di due o più persone su una singola sede occorre inserire i nominativi senza cambiare riga;
- 21) Indicare i canali di comunicazione con le autorità consolari o diplomatiche italiane presenti nel paese estero in relazione alla presenza degli operatori volontari. In particolare qualora il progetto venga finanziato occorre dare comunicazione alle Ambasciate e Consolati italiani del numero e dei nominativi degli operatori volontari che saranno inviati nel paese specificando il luogo ed il periodo di permanenza. Copia di detta comunicazione va inviata al Dipartimento

- prima della partenza degli operatori volontari per il paese estero, pena il blocco delle partenze.
- 22) Indicare le modalità ed i mezzi a disposizione degli operatori volontari per comunicare con la sede italiana dell'ente proponente del progetto.
 - 23) Indicare la data di partenza e di rientro dal paese estero. Indicare le modalità ed i tempi di eventuali rientri periodici in Italia.
 - 24) Indicare gli estremi dell'eventuale polizza assicurativa integrativa di quella stipulata dal Dipartimento a favore degli operatori volontari, con particolare riferimento alla guida di automezzi dell'ente proponente il progetto o dell'ente attuatore (assicurazione per il conducente) Ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto per questa voce l'ente dovrà allegare al progetto una lettera di intenti rilasciata da una compagnia assicurativa, concernente la disponibilità, nel caso in cui il progetto risulti utilmente collocato in graduatoria, a stipulare con l'ente apposito contratto di assicurazione per gli operatori volontari all'estero a copertura dei rischi elencati alla precedente voce 16. Il predetto contratto dovrà pervenire prima dell'avvio del progetto. La mancata produzione dello stesso impedisce l'attivazione del progetto.
 - 25) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con particolare riferimento alla proposta di SCU prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso al paese estero dove gli operatori volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
 - 26) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU e va effettuata secondo una delle modalità di seguito specificate:
 - *Criteri autonomi di selezione*, qualora l'ente intenda utilizzare un proprio sistema di selezione. In tal caso è necessario descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento limiterà detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento.
 - *Criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
 - 27) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione.
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella. e non compilano la precedente voce 19.
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano la

- precedente voce 26.
- 28) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
- 29) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio. Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 28 e 50.-
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 28 e 50._
- 30) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017 che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es.: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 31) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITAMENTO, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 33 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 32) Individuare i partners in Italia, ad esclusione di quelli indicati alla voce 7 e 20, che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica), della promozione e della sensibilizzazione del servizio civile e del progetto e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici

- punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di partner: gli enti no profit, le amministrazioni e gli enti pubblici, gli enti profit e le Università.
- 33) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 9 e alle attività previste alla voce 10.1 della scheda.

Caratteristiche delle competenze acquisibili

- 34) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile universale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 35) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Ai tirocini non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 36) Specificare le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono discendere direttamente dalle attività comuni del servizio civile e potranno essere attestare dall'ente titolare dello stesso utilizzando un “**attestato standard**” predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta. In tal caso al progetto, per tale voce, non viene assegnato alcun punteggio.
- Qualora l'ente proponente rilasci, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta, un “**attestato specifico**” che faccia riferimento anche alle attività peculiari del progetto, vengono attribuiti 2 punti. Nel caso tale “attestato specifico” sia rilasciato da un ente terzo, saranno attribuiti 3 punti. Saranno, invece, riconosciuti 4 punti nel caso in cui venga rilasciata una **certificazione delle competenze** da parte dei soggetti titolari ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013.
- Per la compilazione della voce 29 della scheda bisognerà pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:
- qualora si opti per la prima soluzione bisognerà solo indicare “attestato standard”;

- nel secondo caso bisognerà indicare solo “attestato specifico”;
- qualora si opti per la terza soluzione andrà indicato “attestato specifico” e riportato il nome del soggetto terzo, allegando anche la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l’attestato specifico, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti;
- nell’ultimo caso andrà indicato “certificazione competenze” e riportato il nome del soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a rilasciare il certificato, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti.

Nel caso in cui la voce non venga compilata, si intenderà “attestato standard” rilasciato dall’ente proponente e non verrà assegnato alcun punteggio.

Formazione generale dei volontari

- 37) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.
- 38) Specificare se la formazione è effettuata:
- d) in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente (per gli enti 1[^] e 2[^] classe SCN e per gli enti SCU è l’unica voce selezionabile);
 - e) in proprio, presso l’ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1[^] classe o enti SCU;
 - f) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3[^] e 4[^] classe degli albi SCN);
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l’intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 39) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1[^] classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di formazione. Gli enti di 1[^] classe SCN e gli enti SCU inseriscono SI nella casella e non compilano le successive voci 40 e 41.
 Gli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di formazione, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le successive voci 33 e 34. Gli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di formazione, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le successive voci 40 e 41.
- 40) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2[^] classe e da quelli di 3[^] e 4[^] classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1[^] classe o da enti SCU. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 41) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2[^] classe e da quelli di 3[^] e 4[^] classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1[^] classe o da enti SCU. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* in vigore

- alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee guida.
- 42) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due seguenti soluzioni: l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto, oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 43) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 44) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata a soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 45) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
Specificare, per i singoli moduli di formazione, qualora il progetto ne preveda più di uno, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
- 44) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile". Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione. Qualora il modulo sia affidato ad una Regione o Provincia Autonoma, è sufficiente specificare soltanto la Regione o la Provincia Autonoma, senza indicare il nominativo del formatore né allegare il curriculum.
- 46) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per gli operatori volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 47) Premesso che la formazione specifica degli operatori volontari, concernente tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto, ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, varia da progetto a progetto, secondo il settore di intervento e le peculiari attività ivi previste, occorre fornire ai volontari un quadro generale degli usi e costumi, nonché degli aspetti economici, politici, sociali e culturali del paese estero dove si realizza il progetto. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, ivi compresa quella relativa alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei relativi formatori.
- 48) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre

90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della Formazione

- 49) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

- a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:
 1. caratteristiche dei progetti (CP): questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero dei volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;
 2. caratteristiche organizzative (CO): questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
 3. caratteristiche delle competenze acquisibili (CA): questa dimensione tende a valutare le competenze acquisite dai volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.
- b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.
- c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.

La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il punteggio totale del progetto è calcolato nel seguente modo:

$$TP = [(CP + CO + CA + COE)]$$

dove:

TP = punteggio totale del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn);

COE= (P coerenza).

Il punteggio massimo ottenibile è di 80 per i progetti realizzati in Italia e di 90 per quelli realizzati all'estero.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ESTERO

CARATTERISTICHE PROGETTO							
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo	
7	Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.	Generica, nessuna esperienza nel paese e nessun partner estero	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti ideati a partire da una buona conoscenza del contesto politico e sociale, nonché le precedenti esperienze nell'area e l'affidabilità dei partner esteri	4	
		Generica, con esperienze significative nel paese e nessun partner estero	1				
		Specifica, con esperienze significative nel paese e nessun partner estero	2				
		Generica, con esperienze significative e presenza di partner esteri	3				
		Specifica, con esperienze significative e presenza di partner esteri	4				
8	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	8.2 Descrizione contesto	Generica con dati parziali di riferimento	2	3-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti che presentano un'analisi completa ed attendibile del contesto territoriale e dell'area di intervento, in quanto una buona contestualizzazione dell'intervento, una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto, nonché la conoscenza della domanda e dell'offerta di servizi analoghi, sono presupposti importanti per valutare la loro rilevanza	8
			Specifica con dati di riferimento e analisi delle criticità/bisogni sociali	4			
		8.3 Destinatari e beneficiari	Generica individuazione dei destinatari e beneficiari	1			
			Specifica individuazione dei destinatari e beneficiari	2			
		8.4 Domanda e offerta servizi analoghi	Mancata indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	0			
			Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	2			

9	Obiettivi del progetto		Generici	2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
			Generici e congrui	4			
			Specifici e congrui	6			
			Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	8			
10	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle degli operatori volontari in servizio civile universale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	10.1 Descrizione attività	Descrizione generica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dagli operatori volontari. Si valorizza, inoltre la professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto	12
			Descrizione specifica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		10.3 Ruolo operatori volontari	Descrizione generica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	2			
			Descrizione specifica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	4			
		10.4 descrizione risorse umane	Descrizione generica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	2			
			Descrizione specifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
17	Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto	Descritto in maniera generica	1	1-4	Si valorizzano i progetti in cui si mostra consapevolezza delle situazioni di rischio ed in grado di prevedere adeguate misure di sicurezza rispetto ai rischi individuati	4
		Piano di sicurezza specifico	2			
		Piano di sicurezza specifico, dettagliato e completo	3			
		Piano di sicurezza specifico, dettagliato completo e perfettamente coerente con le situazioni di rischio analizzate e di quelli sanitari	4			
24	Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16	Assente oppure non supportata da idonea documentazione rilasciata da compagnie assicurative	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono una specifica assicurazione integrativa	2
		Presente e supportata da idonea documentazione rilasciata da compagnie assicurative	2			
25	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile universale	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
26 (a)	Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari	Rinvio ai criteri del Dipartimento, ovvero criteri di selezione non idonei o inapplicabili, con conseguente ricorso ai criteri del Dipartimento	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.	2
		Criteri di selezione idonei e applicabili	2			
27 (b)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	2
		Presente	2			

28 (c)	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (punteggio attribuibile ai soli enti di 2 ^a classe e a quelli di 3 ^a e 4 ^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1 ^a classe o dagli enti SCU)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	
29 (d)	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	2
		Presente	2			

(a) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 27).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 26).

(c) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 29).

(d) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 28) e con quello della successiva voce 50).

32	Eventuali reti a sostegno del progetto (partners in Italia)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partners.	6
		Reti costituite con uno dei seguenti soggetti: - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	2			
		Reti costituite con due dei seguenti soggetti (i due soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	4			
		Reti costituite con tre dei seguenti soggetti (i tre soggetti devono essere di tre nature diverse): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit	6			
33	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI E DELLA FORMAZIONE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
36	Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio utili ai fini del CV.	Attestato standard	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze legate alle attività dei progetti.	4
		Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente	2			
		Attestato specifico rilasciato da ente terzo	3			
		Certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013	4			
39 (a)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
40 (b)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Parzialmente idonee	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	2
		Idonee e complete	2			
41 (c)	Contenuti della formazione	Descritti in modo parziale	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale	2
		Descritti in modo completo	2			
42	Durata della Formazione generale	Da 31 a 34 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 35 a 40 ore	2			
		Oltre 40 ore	4			
45	Competenze specifiche del/i formatore/i	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	2 - 4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			

48	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
49	Durata della Formazione specifica	Da 51 a 59 ore	1	1 -4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
50(d)	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
Coerenza del progetto (e)		Correlazione tra, analisi del contesto, obiettivi ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Correlazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti ai volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica	Fino a 5			

(a) punteggio non cumulabile con quello delle successive voci 40) e 41).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 39).

(c) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 39).

24Punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 29).

(e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.

ALLEGATO 4 - Requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti.

Responsabile locale di ente accreditato: dipendente o volontario con esperienze dirette di almeno un anno nel coordinamento di personale e di strutture in altri progetti sociali o nell'ambito dell'ente e una esperienza nell'ambito del servizio civile per almeno un anno in uno dei seguenti ruoli: Operatore Locale di Progetto, Formatore della formazione generale, Tutor, Responsabile locale di ente accreditato o Esperto del monitoraggio di un progetto di servizio civile nazionale già terminato. Deve dipendere direttamente dall'ente titolare dell'accreditamento, o da una sua articolazione periferica, o da un ente ad esso legato da vincoli associativi, federativi, consortili o canonico pastorali; non è possibile cioè nominare responsabile locale dell'ente accreditato un volontario o un dipendente di un ente legato all'ente accreditato da un accordo di partenariato/contratto di servizio. E' figura che deve essere necessariamente indicata nel progetto quando siano richiesti nella stessa provincia 30 o più volontari su base annua, anche se previsti su progetti differenti: è pertanto sufficiente un responsabile locale qualunque sia il numero, da trenta in su, di posti di volontario (anche se l'ente può decidere di indicare più di un responsabile locale per provincia). Al responsabile locale di ente accreditato è affidato il coordinamento di tutti i progetti che si riferiscono alla specifica provincia e la responsabilità della loro gestione amministrativa e organizzativa. In caso di accordo di partenariato/contratto di servizio attivo nella sede locale è il delegato all'attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. e) del predetto accordo. Rappresenta l'interfaccia per i volontari e per gli operatori locali di progetto per le questioni organizzative, amministrative e gestionali afferenti ai progetti stessi. L'incarico di Responsabile locale di ente accreditato può essere espletato per un solo ente e per una sola provincia ed è incompatibile con l'incarico di operatore locale di progetto.

Operatore locale di progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto con l'ente titolare dell'accreditamento o da ente ad esso legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordi di partenariato/contratto di servizio, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. E' il referente per le/i partecipanti alla realizzazione del progetto relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure, in alternativa all'esperienza, una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle Regioni o Province autonome. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione di progetto e, avendone i requisiti, anche per più progetti previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 o di 1 a 6 con i volontari. L'incarico di operatore locale di progetto è incompatibile con l'incarico di responsabile locale di ente accreditato.

Tutte le figure previste dal sistema del Servizio civile nazionale nell'ambito dei procedimenti sia dell'iscrizione all'albo, sia dei progetti sono incompatibili con lo status di volontario del servizio civile nazionale. I requisiti richiesti per i singoli incarichi sono dimostrabili mediante autocertificazione in originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, esclusivamente dai soli interessati, debitamente firmata ed accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Responsabile della sicurezza: volontario, dipendente o altro personale a contratto dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, oppure da enti in coprogettazione o partner del progetto, ivi compreso i partner del Paese dove si realizza il progetto.

E' in possesso di diploma di scuola media superiore, o equipollente se conseguito all'estero, e di specifica formazione comprovata da precedenti esperienze e/o corsi di formazione in materia di sicurezza.

Ha una buona conoscenza di una delle seguenti lingue europee: inglese, francese, spagnolo, portoghese o tedesco in relazione al Paese ove si realizza il progetto. Preferibilmente ha una conoscenza della lingua del Paese ove si realizza il progetto o del dialetto locale in uso nell'area di realizzazione del progetto. Se straniero ha una conoscenza della lingua italiana.

Ha una conoscenza approfondita dell'area/paese dove si realizza il progetto e dei principali rischi presenti. Ha una conoscenza approfondita dei soggetti internazionali civili e militari presenti nella area/Paese e delle loro attività.

Rappresenta l'interfaccia, per gli aspetti di sicurezza, tra l'Associazione che realizza il progetto e le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane presenti nel Paese, le Autorità Locali e le organizzazioni internazionali presenti nell'area.

In particolare, cura i rapporti tra le autorità Diplomatiche e Consolari italiane presenti nel Paese e l'Associazione che realizza il progetto per gli aspetti della sicurezza. Cura inoltre i rapporti tra l'Associazione e le autorità locali e tra la prima e le organizzazioni internazionali civili e militari eventualmente presenti nell'area.

E' responsabile:

- della corretta implementazione del Piano della sicurezza previsto dal progetto;
- dell'attuazione delle disposizioni impartite dalle Autorità Diplomatiche e Consolari italiane in materia di sicurezza e di quelle impartite dalle autorità locali;
- degli adempimenti di spettanza dell'ente/progetto in caso di trasferimento o evacuazione dei volontari disposti dal MAECI oppure dall'autorità Diplomatiche e Consolari, ovvero dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

E' responsabile, altresì, della strumentazione relativa alla sicurezza in dotazione al personale dell'ente ed ai volontari, nonché del corretto utilizzo e del funzionamento della stessa.

Esprime pareri relativi all'effettuazione di missioni sul territorio da parte dei volontari e comunica per iscritto alle Autorità Diplomatiche e Consolari italiane competenti l'eventuale parere negativo qualora in contrasto con le decisioni del responsabile del progetto.

Il ruolo è compatibile con tutte le figure previste per il Servizio Civile Nazionale e può essere espletato per un solo ente e per un solo Paese.

SOLO PER GLI ENTI SCU

Formatore di formazione generale: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno:

- a) tre anni (minimo 50 giornate di formazione annue risultanti dalla media aritmetica delle giornate di formazione effettuate nei tre anni previsti), di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile non inferiore alle 50 giornate;

oppure

b) 1200 ore di formazione negli ultimi sei anni, di cui 200 nell'ambito specifico del servizio civile.

In entrambi i casi l'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dal Dipartimento o dalla Regione o Provincia autonoma competente, da considerarsi in aggiunta ai due anni o alle 1000 ore di esperienza formativa prevista.

Il rapporto formatore/volontari è di un formatore ogni 200 volontari o frazione di 200. L'incarico di formatore è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quello di selettore ed esperto del monitoraggio per un massimo di due incarichi tra i tre possibili.

Selettore: dipendente, volontario o con contratto specifico dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, che abbia svolto l'attività di selezione del personale o di gestione di risorse umane per almeno un anno.

L'incarico di selettore è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quello di formatore e di esperto del monitoraggio, per un massimo di due incarichi tra i tre possibili.

Esperto del monitoraggio: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore ed esperienza di raccolta ed elaborazione dati/informazioni.

L'incarico di esperto del monitoraggio, in presenza dei requisiti richiesti, è compatibile con quello di selettore e formatore per un massimo di due incarichi tra i tre possibili.

ALLEGATO 5 – Curricula risorse umane

ALLEGATO 5/RLEA

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI RESPONSABILE LOCALE DI ENTE ACCREDITATO.

Il/La sottoscritto.....
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a..... il.....c.f..... di essere residente
in.....c.a.p.....
Via/Piazza.....n.....

di essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito
il.....presso.....

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- o di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno..... iscritto
autonomamente all'albo con il codice NZ/SU.....;
- o di essere dipendente/volontario* dell'ente..... dall'anno..... legato da vincoli
associativi / consortili / federativi / canonico-pastorali* all'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ/SU.....

(Requisito richiesto)

odi avere esperienze dirette di almeno un anno nel coordinamento di personale e di strutture in
altri progetti sociali o nell'ambito dell'ente:

1. anno..... Sede.....Comune- località.....
Ente.....Progetto.....

e di avere e un'esperienza nell'ambito del servizio civile nazionale per almeno un anno in uno dei seguenti ruoli: OLP,
Formatore della formazione generale, Tutor, RLEA o Esperto del Monitoraggio di un progetto di servizio civile
nazionale già terminato.

2. ruolo.....anno.....titolo del progetto..... Ente proponente il
progetto.....codice ente NZ/SU.....

Allega copia del documento di identità in corso di validità

Luogo e data

Firma autografa

*) Cancellare le voci che non interessano

ALLEGATO 5/OLP

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI OLP.

Il/La sottoscritto.....
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a.....il.....c.f..... di essere
residente in.....c.a.p.....
Via/Piazza.....n.....

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- o di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno..... iscritto
autonomamente all'albo con il codice NZ/SU.....;
- odi essere dipendente/volontario* dell'ente..... dall'anno.....
legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordo di partenariato/contratto di
servizio* all'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ/SU.....

(Requisiti richiesti – barrare la voce che interessa)

odi essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito
il.....presso..... attinente alle
seguenti attività previste dal progetto a
cui è allegato il presente curriculum;

- o di aver maturato due anni di esperienza nelle seguenti attività.....
..... attinenti a quelle
previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:
1. anno..... esperienze maturate..... nel
progetto/attività*..... presso
l'ente.....
 2. anno..... esperienze maturate..... nel
progetto/attività*..... presso l'ente
.....

(Ulteriore requisito richiesto – barrare la voce che interessa)

odi avere esperienza di servizio civile:

- ai sensi della legge n° 230/98 (obiezione di coscienza);
- ai sensi della legge n°64/2001 (SCN)
- ai sensi del decreto legislativo n° 40/2017:
 1. anno.....ente..... ruolo ricoperto.....
 2. anno.....ente..... ruolo ricoperto.....

odi non essere in possesso di alcuna esperienza in materia di servizio civile nazionale e quindi:

- di dover frequentare il corso per operatore locale di progetto;
- di aver già frequentato il corso per operatore locale di progetto nell'anno.....

Allega copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data.....

Firma autografa

*) *Cancellare le voci che non interessano*

ALLEGATO 5/RS

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI RESPONSABILE DELLA SICUREZZA.

Il/La sottoscritto..... (cognome e nome)
ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato/a.....
il.....c.f.....
di essere residente in.....(PROV).....
c.a.p.....Via/Piazza.....n.....
(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).
o di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno.....

iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ/SU.....;
o di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno.....

legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordo di partenariato/contratto di servizio *
all'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ/SU.....
o di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno.....

quale partner * del progetto..... presentato
dall'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ/SU.....

(Requisiti richiesti – barrare la voce che interessa)
o di essere in possesso del seguente titolo di studio.....

conseguito il.....presso.....
e di aver frequentato il seguente master sulla sicurezza.....
presso.....nell'anno.....della durata di.....
o Ovvero di aver maturato almeno due anni di esperienza (dal.....al.....) nel
Paese.....con compiti di addetto alla sicurezza presso:
.....

Allega copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data.....

Firma autografa

*) Cancellare le voci che non interessano

ALLEGATO 5/Formatore di formazione generale

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI FORMATORE DI FORMAZIONE GENERALE

Il/La sottoscritto.....
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a.....il.....c.f..... di essere residente
in.....c.a.p.....
Via/Piazza.....n.....

di essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito
il.....presso.....

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- o di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno..... iscritto autonomamente all'albo con il codice SU.....;
- o di essere dipendente/volontario dell'ente..... dall'anno..... legato da vincoli associativi / consortili / federativi / canonico-pastorali o da contratto di servizio * all'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice SU.....
- o personale con contratto specifico.

(Requisito richiesto- barrare la voce che interessa)

di avere e un'esperienza professionale in ambito formativo di:

- oanni dalal.....(almeno tre anni con minimo 50 giornate di formazione annue risultanti dalla media aritmetica delle giornate di formazione effettuate nei tre anni previsti, di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile non inferiore alle 50 giornate);
oppure
- o ore (almeno 1200 ore di formazione negli ultimi sei anni, di cui 200 nell'ambito specifico del servizio civile).

(Requisito richiesto – barrare la voce che interessa)

di avere esperienza di formazione nell'ambito specifico del servizio civile:

- anni;
 - ore;
- oppure

di non essere in possesso di alcuna esperienza di formazione nell'ambito del servizio civile e quindi:

- di dover frequentare il corso organizzato dal Dipartimento o dalla Regione o Provincia Autonoma;

Allega copia del documento di identità in corso di validità

Luogo e data.....

Firma autografa

*) Cancellare le voci che non interessano

ALLEGATO 5/Selettore

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI SELETTORE

Il/La sottoscritto.....
(*cognome e nome*)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a.....il.....c.f..... di essere residente
in.....c.a.p.....
Via/Piazza.....n.....

di essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito
il.....presso.....

(*Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa*).

- di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno..... iscritto autonomamente all'albo con il codice SU.....;
- di essere dipendente/volontario dell'ente..... dall'anno..... legato da vincoli associativi / consortili / federativi / canonico-pastorali o da contratto di servizio * all'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice SU.....
- personale con contratto specifico

(*Requisito richiesto*)

di aver svolto l'attività di selezione del personale o di gestione di risorse umane per almeno un anno (dal.....al.....) presso

Allega copia del documento di identità in corso di validità

Luogo e data

Firma autografa

*) *Cancellare le voci che non interessano*

ALLEGATO 5/Esperto del monitoraggio

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI ESPERTO DEL MONITORAGGIO

Il/La sottoscritto.....

(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a..... il..... c.f..... di essere residente in..... c.a.p.....

Via/Piazza..... n.....

di essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito il..... presso.....

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- di essere dipendente/volontario* dell'ente..... dall'anno..... iscritto autonomamente all'albo con il codice SU.....;
- di essere dipendente/volontario dell'ente..... dall'anno..... legato da vincoli associativi / consortili / federativi / canonico-pastorali o da contratto di servizio * all'ente..... iscritto autonomamente all'albo con il codice SU.....
- personale con contratto specifico

(Requisito richiesto)

di avere esperienza di raccolta ed elaborazione dati/informazioni presso..... nell'anno/i.....

Allega copia del documento di identità in corso di validità

Luogo e data

Firma autografa

*) Cancellare le voci che non interessano

ALLEGATO 6 - Linee guida per la redazione del piano di sicurezza relativo ai progetti di servizio civile universale da realizzarsi all'estero

Premessa.

Ogni progetto di servizio civile da realizzarsi all'estero deve essere dotato di un "Piano di Sicurezza" finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità dei volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto. L'assenza o la non idoneità del predetto Piano determina la mancata approvazione del progetto.

Il Piano deve essere redatto in relazione:

- 1) all'area di intervento così come descritta e codificata nell'Allegato 1;
- 2) al Paese o all'Area geografica dove si realizza il progetto;
- 3) alle situazioni di rischio o di emergenza di qualsiasi natura presenti nel Paese alla data di redazione del progetto senza trascurare una visione dinamica dei processi in atto.

Di seguito si forniscono una serie di indicazioni per la redazione del "Piano di Sicurezza" che deve essere adattato alle specifiche realtà politiche e territoriali, nonché alla natura dei rischi presenti nel Paese/Area di realizzazione, precisando fin da ora che non esiste un "Piano di Sicurezza" valido ad ogni latitudine, in ogni tempo e per ogni situazione.

Adempimenti dell'ente titolare del progetto.

Redigere un Piano di emergenza specifico per ogni Paese dove si realizzano gli interventi, adattando alla realtà locale le misure di sicurezza ivi previste. Il Piano deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente e **deve essere portato a conoscenza dei volontari, che dovranno sottoscriverlo per presa visione**. L'assenza del Piano o la mancata o non corretta sottoscrizione dello stesso determina la non approvazione dei progetti.

Sottoscrivere da parte del legale rappresentante dell'ente il Protocollo di sicurezza allegato al presente Piano, che una volta firmato costituisce parte integrante del Piano stesso. Le disposizioni in esso contenute devono essere scrupolosamente rispettate dal personale dell'ente e dai volontari. Il mancato invio o la mancata o non corretta firma del predetto Protocollo rendono incompleto il Piano di sicurezza, determinando la non approvazione dei progetti.

Designare nell'ambito del Piano il Responsabile della sicurezza.

Linee guida per la redazione del Piano di Emergenza

Ogni ente dovrà, per ogni progetto e sede di progetto all'estero (in caso che un progetto comprenda più sedi), indicare le aree d'intervento dei progetti, come specificate nell'all. 1.

L'ente dovrà redigere un piano di risposta specifico per ogni tipo di emergenza che indichi cosa fare e come reagire ai diversi tipi di pericolo/minaccia/disastro e alla differente intensità degli stessi per ogni Area/paese dove si realizza il progetto.

Il Piano deve prevedere differenti *livelli emergenziali*, che variano dall'Allerta all'Evacuazione in relazione all'intensità del rischio e ad ogni livello individuato deve associare un tipo di risposta. Il Piano è sottoposto entro i primi 5 giorni dall'arrivo dei volontari alle Autorità diplomatiche e consolari competenti per il Paese ospitante. Eventuali modifiche apportate al Piano dalle predette autorità è comunicato da parte dell'ente ai volontari ed al restante personale impegnato nella realizzazione del progetto, al Dipartimento ed al MAECI.

Esempio: Livello di emergenza	Tipo di comportamento richiesto
1. Allerta	Fare rifornimenti di viveri, acqua, farmaci di emergenza, torce, batterie, candele ecc.
2. Rischio conflitto moderato	Rimanere a casa e mantenersi in contatto con fonti di informazione (radio, telefono, ecc.); Predisporre un bagaglio leggero contenente documenti, ed altri generi di prima necessità.
3. Rischio conflitto elevato	Concentrazione in un luogo prestabilito.
4. Prime avvisaglie conflitto	Evacuazione.

Il Piano deve prevedere, inoltre:

- a) che sia redatta e mantenuta aggiornata una *lista dei volontari e del restante personale* presente in loco, con i relativi numeri di telefono (cellulare o satellitare), indirizzo e-mail e ogni altro eventuale mezzo di comunicazione di emergenza di cui i volontari e il personale dispongano, luoghi di residenza con mappatura delle rispettive abitazioni;
- b) che siano stabilite relazioni con:
 - l'Ambasciata Italiana e/o Consolato italiano in loco o competente per il Paese di intervento;
 - le autorità locali;
 - le rappresentanze dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite (se presenti);
 - altre missioni internazionali eventualmente presenti nel Paese;
- c) che sia definito un piano di emergenza coordinato con la rappresentanza diplomatico-consolare italiana e, per quanto possibile, con gli organismi internazionali presenti nell'area d'intervento;
- d) un efficiente sistema di comunicazioni che, oltre ai normali strumenti telefonici, preveda mezzi di comunicazione di emergenza con la possibilità di dialogare con le altre istituzioni internazionali presenti in loco (Ambasciate, UN, Nato ecc.). Si suggerisce che le autovetture siano dotate di apparati radio in grado di comunicare autonomamente con una stazione centrale fissa.
- e) per aree soggette a particolari condizioni di rischio per la sicurezza, una procedura ben precisa da seguire in occasioni di missioni esterne alla sede di attuazione di progetto che preveda la preventiva comunicazione alle autorità diplomatiche e consolari italiane presenti in loco delle seguenti informazioni: destinazione, orario di partenza e presumibile di arrivo a destinazione, e orario presumibile di ritorno in sede; il percorso che sarà effettuato, i nominativi dei partecipanti alla missione, il tipo di auto utilizzata e la relativa targa, specificando se si tratta di un'auto propria o di un soggetto locale, il nominativo dell'autista e dell'accompagnatore locale se diversi, l'attività che dovrà essere svolta nel luogo di destinazione, la dotazione degli strumenti di comunicazione (nei contesti nei quali ciò si renda necessario è obbligatorio il telefono satellitare) o di localizzazione (GPS) in dotazione all'auto, oppure ai membri della missione.

Il Piano deve definire, altresì, i seguenti aspetti logistici:

- individuazione dei luoghi sicuri dove concentrarsi in caso di allerta 3;
- lista di mezzi e beni di emergenza (es. benzina, acqua, coperte, radio, farmaci di emergenza, cibo in scatola, ecc) e modalità di mantenimento delle scorte;
- identificazione delle strutture sanitarie di 1°, 2° e - ove disponibili - di 3° livello presenti in loco o nell'area circostante.

Il Piano deve infine prevedere:

- una struttura organizzativa dei soccorsi, individuando un team per le Emergenze con a capo il Responsabile della sicurezza;
- le procedure per l'evacuazione di emergenza, con l'identificazione delle organizzazioni e dei mezzi necessari:
 - raggiungere il luogo di concentramento previsto;
 - effettuare la successiva evacuazione;
- la tempistica della revisione periodica del piano ed i casi in cui effettuare quella straordinaria (es. modifiche normative o mutamento della situazione di rischio sul terreno),
- le modalità di conoscenza ed apprendimento delle disposizioni del Piano da parte dei volontari tramite appositi corsi ed addestramento pratico nell'utilizzo della strumentazione tecnica;
- il richiamo specifico al fatto che la violazione senza giustificato motivo degli obblighi assunti dai volontari è causa ostativa all'impiego o alla prosecuzione dell'impiego all'estero e comporta l'esclusione dal contingente dei volontari.

ALLEGATO 7 - Protocollo di sicurezza per l'attuazione dei progetti di servizio civile universale da realizzarsi all'estero

(da allegare al Piano di sicurezza)

Premessa.

Fermo restando quanto previsto dal Piano di sicurezza, il presente Protocollo disciplina le attività principali da porre in essere da parte degli enti titolari dei progetti di servizio civile all'estero.

1. Registrazione del personale espatriato (volontari, consulenti in loco, personale dell'ente in missione).

- 1.1 L'ente titolare del progetto si impegna a registrare tutto il personale espatriato di nazionalità italiana impegnato nella realizzazione del progetto, ivi incluso il personale inviato all'estero temporaneamente e/o per missioni brevi, sul sito internet www.dovesiamonelmondo.it (sezione per le ONG/ONLUS, o in alternativa per residenti temporanei, per l'indicazione su mappa dell'abitazione) e a controllare regolarmente il sito internet www.viaggiasesicuri.it per prendere conoscenza di tutti gli aggiornamenti sulle condizioni generali di sicurezza .
- 1.2 I dati relativi a nome, cognome, residenza abituale (incluse coordinate GPS) e recapiti del personale espatriato di nazionalità italiana impegnato nell'esecuzione del progetto, ivi incluso il personale inviato all'estero temporaneamente e/o per missioni brevi, sono comunicati anche all'Ambasciata per e-mail, ovvero con altre modalità di trasmissione se così indicato dall'Ambasciata stessa. L'ente comunica tempestivamente al suddetto indirizzo e-mail o con le altre modalità indicate dall'Ambasciata eventuali modifiche dei predetti dati.
- 1.3 L'Ambasciata fornisce all'ente i propri recapiti di emergenza e comunica tempestivamente le eventuali variazioni degli stessi.

2. Disposizioni comportamentali e di sicurezza.

- 2.1 L'ente titolare del progetto e l'ente di accoglienza, prima dell'avvio del progetto, sono tenuti a far partecipare propri qualificati rappresentanti e il Responsabile della sicurezza all'incontro orientativo in materia di sicurezza organizzato dal MAECI, i cui contenuti andranno portati all'attenzione dei volontari prima del loro impiego all'estero.
- 2.2 L'ente titolare del progetto all'avvio dello stesso prende contatto con le autorità diplomatiche e consolari italiane competenti per territorio per verificare l'eventuale esistenza di specifiche disposizioni comportamentali e di sicurezza per i volontari ed il restante personale di nazionalità italiana impegnato nella realizzazione del progetto.
L'ente si impegna a seguire le predette disposizioni e ogni altra disposizione di carattere comportamentale e in materia di sicurezza che dovesse essere impartita successivamente dall'Ambasciata.
- 2.3 L'ente è tenuto, entro quindici giorni dall'ingresso dei volontari nel Paese sede del progetto, ad organizzare un incontro presso la sede dell'Ambasciata o del Consolato competente al fine di consentire ai volontari di ricevere informazioni sul contesto politico, sociale e di sicurezza del Paese e dell'area in cui si svolge il progetto, nonché raccomandazioni sul rispetto di norme, usi e costumi locali. L'incontro sarà anche l'occasione per l'ente di illustrare alle rappresentanze diplomatiche i dettagli del progetto.
- 2.4 L'ente titolare del progetto individua un referente per la sicurezza e ne comunica all'Ambasciata i dati anagrafici, nonché il recapito e-mail e telefonico. L'Ambasciata indirizza ogni comunicazione concernente la sicurezza nell'area e/o nel paese al referente individuato dall'ente.
- 2.5 L'ente e i singoli volontari si impegnano a rispettare le misure di sicurezza contenute nel piano di sicurezza del progetto e ad adattare le loro attività sul terreno in funzione degli aggiornamenti che compaiono nel sito www.viaggiasesicuri.it . Nel caso il sito indichi che la presenza di personale è

sconsigliata a qualsiasi titolo, il progetto dovrà essere interrotto e i volontari dovranno essere rimpatriati

- 2.6 La tutela della sicurezza dei giovani volontari è affidata all'ente che è responsabile del progetto, il quale si conforma alle disposizioni in materia di sicurezza fornite dal MAECI attraverso il sito www.viaggiasesicuri.it, o tramite la rappresentanza diplomatica o l'Ufficio consolare italiano competente per territorio. L'ente informa opportunamente e dettagliatamente i volontari e tutto il personale di nazionalità italiana impegnati nella realizzazione dei progetti su eventuali disposizioni comportamentali e di sicurezza rese note attraverso il predetto sito o emanate dall'Ambasciata o segnalate dall'ente stesso, impegnando gli stessi a rispettare scrupolosamente le suddette disposizioni e quelle che potrebbero essere ulteriormente emanate nel corso della propria permanenza nel Paese.
- 2.7 L'ente segnala all'Ambasciata ogni situazione che costituisca un potenziale pericolo per l'incolumità dei volontari e del personale impegnato nel progetto.
- 2.8 La violazione senza giustificato motivo degli obblighi assunti dai volontari è causa ostativa all'impiego o alla prosecuzione dell'impiego all'estero e comporta l'esclusione dal contingente dei volontari. Ricevuta segnalazione da parte dell'ente, il Dipartimento adotta i provvedimenti di cui al presente comma, previo contraddittorio con il volontario e con l'ente stesso. In caso di urgenza, il Dipartimento può adottare provvedimenti cautelari in assenza di contraddittorio.

3. Coordinamento per l'ingresso nel Paese

- 3.1 Qualora la procedura di ingresso e/o la permanenza nel Paese da parte dei volontari e del restante personale dell'ente impegnato nel progetto dovesse incontrare delle difficoltà, l'Ambasciata, su richiesta dell'ente e per quanto di competenza, nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, presterà assistenza per sensibilizzare le autorità locali alla risoluzione dei problemi che ostacolano il regolare andamento del progetto.

4. Strumenti di comunicazione

- 4.1 L'ente titolare del progetto dovrà dotarsi di strumenti di comunicazione adeguati (es. carte SIM locali, radio VHF, connessioni internet, telefoni satellitari, ecc), tenuto conto delle condizioni locali e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata, al fine di garantire in ogni circostanza la possibilità di comunicare con le Autorità italiane.

5. Situazioni di emergenza ed evacuazione di emergenza del personale della ONG

- 5.1 In situazioni di emergenza, l'ente comunica tempestivamente all'Ambasciata l'ubicazione e la situazione dei volontari e degli altri operatori e si coordina con l'Ambasciata stessa sulle misure da adottare.
- 5.2 L'Ambasciata e l'ente titolare del progetto rendono disponibili e si scambiano i numeri di telefono da contattare in caso di emergenza nei week-end, nei giorni festivi e nelle ore serali.
- 5.3 L'Ambasciata, nel caso in cui ritenga che la situazione sul territorio non garantisca la piena sicurezza dei volontari e del restante personale dell'ente impegnato nella realizzazione del progetto dispone il loro trasferimento temporaneo in altra località, ovvero la loro immediata evacuazione, secondo le modalità concordate al momento, comunicando tempestivamente la decisione al Dipartimento, all'ente titolare del progetto e all'Unità di Crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il MAECI, laddove ritenuto opportuno, individua in raccordo con le competenti autorità dei paesi esteri interessati ulteriori misure a tutela della sicurezza dei volontari.

6. Clausola di salvaguardia

6.1 Il Dipartimento, nel caso in cui ritenga che l'ente titolare del progetto non si sia attenuto a quanto stabilito dal presente protocollo o alle disposizioni impartite dalle Autorità Diplomatiche italiane in materia di sicurezza, dispone la revoca del progetto, previo contraddittorio con l'ente.

Località e data.....

Per accettazione

Il Rappresentate legale dell'ente

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

ALLEGATO 8 – Scheda progetto per l'impiego degli operatori volontari in servizio civile universale in Italia nelle attività previste dell'art.1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dall'art.40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto: (*)*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (barrare la voce che interessa. Vedi note alla compilazione): (*)*

- A25 (progetti art. 40, legge n. 289/2002).
- A26 (progetti art.1, legge n.288/2002).

6) *Durata del progetto (*)*

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) *Elenco nominativo dei soggetti che usufruiscono dell'accompagnamento completo delle seguenti informazioni: (*)*

<i>N.</i>	<i>Codice Fiscale</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Comune di nascita</i>	<i>Indirizzo: Via e n. civico</i>	<i>Comune di residenza/domicilio</i>	<i>Provincia</i>	<i>Grandi Invalidi*</i>	<i>Ciechi civili**</i>
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										

* Inserire: D.P.R. 834/81, oppure L. 111/84

** Inserire AL = Attività Lavorativa; AS = Attività Sociale; SAN = Motivi Sanitari.

8) *Obiettivi del progetto (barrare la voce che interessa. Vedi note alla compilazione(*)):*

- Accompagnamento ciechi civili (art. 40, legge n. 289/2002);*
- Accompagnamento grandi invalidi (art.1, legge n.288/2002).*

9) *Descrizione delle attività degli operatori volontari (*)*

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)*

11) *Numero posti con vitto e alloggio:*

12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

13) *Numero posti con solo vitto:*

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, ovvero monte ore annuo (*)*

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)*

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*)*:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate :*

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*):*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (*)*

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto(*):*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (per gli enti iscritti alla 1^ classe dell'albo nazionale o per gli enti iscritti all'albo universale). Per gli enti di 3^ e 4^ classe iscritti all'albo Nazionale eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio)(*):*

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione(*)*

31) *Modalità di attuazione(*)*

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale o per gli enti iscritti all'albo universale). Per gli enti di 3^a e 4^a classe iscritti all'albo Nazionale eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio)(*)*

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste(*)*

34) *Contenuti della formazione(*)*

35) *Durata(*)*

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione(*)*

37) *Modalità di attuazione(*)*

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del formatore/i in relazione alle singole materie (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze del formatore riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

41) *Contenuti della formazione(*)*

42) *Durata(*)*

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Data

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile universale nelle attività previste dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dall'art. 40 della legge 27 dicembre 2003, n. 289

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto.
 - 1.1.) Laddove il progetto venga svolto attraverso enti di accoglienza, indicare la denominazione degli stessi.
- 2) Indicare il codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'ente proponente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione specificando se si tratta di albo nazionale, regionale (precisare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto) o universale. Indicare la classe di iscrizione (nei primi due casi) o la sezione (nell'ultimo caso).

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto .
- 5) Indicare alternativamente la seguente codifica:
 - A25 (per progetti art. 40, legge n. 289/2002);
 - A26 (per progetti art.1, legge n. 288/2002).
- 6) Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
- 7) Premesso che ogni riga rappresenta un nominativo, indicare per ciascuno di essi:
 - numero del codice fiscale;
 - cognome;
 - nome;
 - data di nascita;
 - comune di nascita;
 - indirizzo: via e numero civico del comune di residenza o di domicilio;
 - comune di residenza o di domicilio;
 - sigla della provincia del comune di residenza o di domicilio;
 - titolo per il quale viene richiesto l'accompagnamento:
 - grandi invalidi: DPR 834/81; oppure L. 111/84;
 - ciechi civile: AL= attività lavorativa; AS= attività sociale; SAN= motivi sanitari.
- 8) Indicare alternativamente:
 - Accompagnamento ciechi civili (art. 40, legge n. 289/2002);
 - Accompagnamento grandi invalidi (art.1, legge n. 288/2002).
- 9) Specificare il ruolo e le attività che gli operatori volontari dovranno svolgere nell'ambito del progetto.
- 10) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore, né superiore al numero dei richiedenti l'accompagnamento indicati alla precedente voce 7. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 10), coincida con la somma di quelli inseriti alle voce 17) della scheda progetto e con la somma dei box 11), 12) e 13). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse

voci della scheda progetto (10 e 17) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 17 del format progetto.

- 11) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio
- 12) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio.
- 13) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto
- 14) Indicare il numero di ore di servizio settimanale degli operatori volontari che deve essere di 25 (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio:
 - 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13 giorni di permesso retribuito.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

- 15) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.
- 16) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...). In nessun caso è consentito all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino. Non è consentito altresì richiedere la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio

Caratteristiche organizzative

- 17) La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto. Premesso quanto sopra su ogni riga sono individuati:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali_o da accordi di partenariato/contratto di servizio a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di

Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/numero degli operatori volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire sotto forma di autocertificazione, a pena di esclusione;

- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula di tali figure devono pervenire sotto forma di autocertificazione.

18) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con particolare riferimento alla proposta di SCU prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

19) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU e va effettuata secondo una delle modalità di seguito specificate:

- *Criteri autonomi di selezione*, qualora l'ente intenda utilizzare un proprio sistema di selezione. In tal caso è necessario descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento limiterà detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento.
- *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.

20) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di

1^a classe SCN e gli enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione

Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano la precedente voce 19.

Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano la precedente voce 19.

- 21) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
- 22) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio.
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 21 e 43.-
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 21 e 43.-
- 23) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 24) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 25) Individuare i partners che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito

esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) della promozione e della sensibilizzazione del servizio civile e del progetto e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di partner gli enti no profit, le amministrazioni e gli enti pubblici, le società profit e le Università.

- 26) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 8 e alle attività previste alla voce 9 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 27) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 28) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Ai tirocini non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 30) Specificare le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono discendere direttamente dalle attività comuni del servizio civile e potranno essere attestate dall'ente titolare dello stesso utilizzando un "**attestato standard**" predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta. In tal caso al progetto, per tale voce, non viene assegnato alcun punteggio.
- Qualora l'ente proponente rilasci, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta, un "**attestato specifico**" che faccia riferimento anche alle attività peculiari del progetto,

vengono attribuiti 2 punti. Nel caso tale “attestato specifico” sia rilasciato da un ente terzo, saranno attribuiti 3 punti. Saranno, invece, riconosciuti 4 punti nel caso in cui venga rilasciata una **certificazione delle competenze** da parte dei soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Per la compilazione della voce 29 della scheda bisognerà pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:

- qualora si opti per la prima soluzione bisognerà solo indicare “attestato standard”;
- nel secondo caso bisognerà indicare solo “attestato specifico”;
- qualora si opti per la terza soluzione andrà indicato “attestato specifico” e riportato il nome del soggetto terzo, allegando anche la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l’attestato specifico, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti;
- nell’ultimo caso andrà indicato “certificazione competenze” e riportato il nome del soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a rilasciare il certificato, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti.

Nel caso in cui la voce non venga compilata, si intenderà “attestato standard” rilasciato dall’ente proponente e non verrà assegnato alcun punteggio.

Formazione generale dei volontari

- 30) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.
- 31) Specificare se la formazione è effettuata:
- a. in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente(per gli enti di 1[^] e 2[^] classe SCN e per gli enti SCU è l’unica voce selezionabile);
 - b. in proprio, presso l’ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1[^] classe o enti SCU;
 - c. dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3[^] e 4[^] classe degli albi SCN); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l’intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.
- 32) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1[^] classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio.
Gli enti di 1[^] classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 21 e 43.-
Gli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 33 e 34.
- 33) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2[^] classe e da quelli di 3[^] e 4[^] classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1[^] classe o da enti SCU. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.

- 34) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee guida.
- 35) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due seguenti soluzioni: l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto, oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 36) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.
- 37) Specificare se la formazione è effettuata:
 - in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata a soggetti terzi; scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 38) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
Specificare, per i singoli moduli di formazione, qualora il progetto ne preveda più di uno, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile". Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione. Qualora il modulo sia affidato ad una Regione o Provincia Autonoma, è sufficiente specificare soltanto la Regione o la Provincia Autonoma, senza indicare il nominativo del formatore né allegare il curriculum.
- 40) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 41) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, ivi compresa quella relativa alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei formatori.
- 42) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore

alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

- 43) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale degli operatori volontari..